

Natio Gallorum dedita religionibus

Cesare riferisce delle usanze religiose dei Galli che appaiono drasticamente diverse per la pratica del sacrificio umano, ripugnante alla mentalità romana: essi sacrificano esseri umani perché sono convinti che gli dei richiedano una vita in cambio di un'altra; ad essere sacrificati sono solitamente i colpevoli, ma, in mancanza di questi, non si esita a ricorrere agli innocenti.

Importanza particolare hanno gli dei, che vengono assimilati a quelli dei Romani, perdendo non solo il nome, ma anche le caratteristiche che non hanno corrispondenza nelle divinità romane.

Cesare infine riporta alcune curiosità sul costume dei Galli, rinunciando però a darne una completa e organica trattazione.

16 (1) Tutta la nazione dei Galli è particolarmente dedita alle pratiche religiose **(2)** per cui quelli che sono affetti dalle malattie più gravi, e quelli che si trovano in guerra o nei pericoli o sacrificano vittime umane o fanno voto di sacrificarle, usano come ministri di questa cerimonia i druidi. **(3)** Se per una vita umana non si offre un'altra vita umana, pensano che non si possa placare la volontà degli dei immortali e sacrifici di questo genere rappresentano un'istituzione pubblica. **(4)** Altri hanno statue gigantesche, fatte di vimini intrecciati, le riempiono di uomini vivi e vi danno fuoco: gli uomini muoiono avvolti dalle fiamme. **(5)** Pensano che il supplizio di quelli che sono stati colti in flagrante reato di furto o rapina o di altre colpe sia più gradito agli dei; però quando non ci sono persone di questo genere, passano al supplizio degli innocenti.

17 (1) Il dio che onorano di più è Mercurio, le sue statue sono le più numerose, lo considerano l'inventore di tutte le arti, la guida degli uomini per strada e nei viaggi, e gli attribuiscono il massimo potere nell'accumulo del denaro e nel commercio. Dopo Mercurio onorano Apollo, Marte, Giove, Minerva. **(2)** Di questi dei hanno una concezione pressappoco uguale a quella degli altri popoli: Apollo scaccia le malattie, Minerva insegna i principi delle arti manuali, Giove detiene il potere sugli dei, Marte governa le guerre. **(3)** A lui, quando hanno deciso di fare la guerra, promettono di consacrare il bottino che prenderanno, e quando hanno vinto gli sacrificano gli animali catturati e ammassano tutto il resto in un solo punto. **(4)** In molte città si vedono, in luoghi sacri, mucchi di oggetti predati **(5)** e avviene di rado che qualcuno, trascurando gli obblighi religiosi, osi nascondere a casa sua il bottino o sottrarre quello già consacrato; per una tale azione è comminato il supplizio estremo con tortura.

18 (1) I Galli sostengono di essere tutti discesi dal padre Dite: è una credenza tramandata dai druidi. **(2)** Per questo misurano il tempo col numero non dei giorni ma delle notti, celebrano i compleanni e l'inizio dei mesi e degli anni facendo seguire il giorno alla notte. **(3)** Quanto alle altre usanze della vita ne hanno una che differisce da tutti gli altri popoli, che non permettono ai figli di presentarsi in pubblico davanti ai padri prima che abbiano completato l'adolescenza e siano atti al servizio militare; considerano sconveniente che nell'infanzia i figli stiano in pubblico accanto al padre.